

Prot. 22015 del 02/03/2022
CL. 1.13.4



7^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 11/02/2022

Il giorno 11 Febbraio 2022 alle ore 9.00 si è riunita la 7^A Commissione Consiliare Permanente, convocata in video conferenza – sala consiliare – con il seguente o.d.g.:

1. Situazione ex campo TAV, alla luce dell'incendio avvenuto nella notte tra il 29 e il 30 gennaio c.a.

Presenti in Sede: Assessore Arch. Luca Piantanida, Dott.ssa Spina Patrizia, Dott. Buccolini Davide, Dott. Rigolio Stefano, Vice Presidente sig. Romano Ezio, Presidente Sig.ra Maria Cristina Stangalini.

La seduta si apre alle ore 9.10 con l'appello dei presenti come da elenco, in allegato, con rilevazione delle giustificiche richieste

La Presidente Sig.ra STANGALINI Maria Cristina introduce l'o.d.g. dando la parola all'ASSESSORE delle Politiche Sociali e Giovanili – Arch. PIANTANIDA Luca.

L'Assessore Piantanida inizia illustrando una breve cronistoria del campo TAV, rispetto anche alle famiglie/persone residenti attualmente. fino ad arrivare agli ultimi episodi avvenuti recentemente, dice che ad oggi sono presenti n. 61 persone di cui n. 11 nuclei familiari e n. 10 nuclei familiari single (21 nuclei in totale) di cui n. 4 nuclei familiari per n. 19 persone sono assegnatari di bando Opeca e 1 nucleo familiare per n. 5 persone sono in assegnazioni del bando popolare ed entro la fine di febbraio/ marzo, dopo le assegnazioni degli quest'ultimi alloggi, rimarranno presenti n. 37 persone.

Ci sono altri 6 nuclei in graduatoria OPECA ma solo uno è in buona posizione per l'assegnazione dell'alloggio. Tenendo presente che è stato fatto tutto il possibile per poter aiutare queste persone, ogni nucleo è in carico al servizio sociale e seguito da un assistente sociale con un progetto finalizzato al raggiungimento dell'autonomia.

Il campo Tav entro la fine del 2023 dovrà essere smantellato per riqualificare tutta l'area in seguito al piano del PNR. Inoltre il campo TAV entro la fine di quest'estate verrà svuotato e a tutti i nuclei verrà assegnata una casa. Tutto questo verrà fatto o modificando il regolamento dell'Opeca o con una Delibera di Giunta, si sta lavorando su una soluzione più ottimale.

Già dal 2017 si sono attivati una serie di incentivi e di proposte, ai nuclei familiari, per invogliare loro a lasciare il campo Tav. Nel 2015 vi erano n. 541 persone, man mano negli anni sono diminuite sempre di più fino ad oggi 2022 con n. 61 persone. Oggi siamo ufficialmente a n. 37 persone perché 24 persone hanno la casa già assegnata.

Il campo Tav costa annualmente €. 173.432,00 (seconda accoglienza), cifra che verrà scorporata al momento della chiusura.

Altro problema che viene riscontrato all'interno del campo Tav, è quello che le persone non lo vogliono lasciare, anche se erano assegnatari di alloggi, per svariati motivi. L'Amministrazione e il servizio sociale stanno facendo il possibile per venire incontro a queste persone ma di certo non si può accontentare tutti.

Conclusa la presentazione, la Presidente della 7^a Commissione – Sig.ra STANGALINI Maria Cristina, lascia spazio agli interventi.

Il Commissario Renna Francesco chiede l'età media delle famiglie, da quante persone è composto il nucleo, se all'interno ci sono minori, se hanno il reddito di cittadinanza, se sono in grado di lavorare. Tutto ciò per capire se possono pagare nel momento in cui si trasferiscono in un'abitazione, eventuali spese come bollette, affitti ecc. Inoltre si complimenta con l'Amministrazione che è riuscita a trovare la sistemazione per altre 24 persone.

L'Assessore Piantanida risponde che ci sono 10 nuclei con persone single, n. 7 nuclei familiari con condizioni diverse, con diversi numeri di minori che vanno a scuola, che alcuni prendono il reddito di cittadinanza, che qualcuno lavora, che qualcuno si può pagare l'affitto, ma non vi è alcuna intenzione di lasciare il campo perché chiedono una casa popolare. Si tenterà nuovamente a riproporre ai nuclei un contributo per potersi affittare una casa in maniera indipendente anche in sinergia con le agenzie immobiliari.

Il Commissario Renna chiede se si può fare una proposta alle 11 persone singole di andare a convivere nello stesso alloggio, unendo 2/3 persone per un tempo determinato aiutandosi anche tra di loro.

L'Assessore Piantanida risponde che ciò non è possibile, perché ognuno vuole avere una propria autonomia/dignità ed è molto difficile.

Il Commissario Baroni: chiede se all'interno del numero delle persone dette in precedenza siano escluse quelle che usufruiscono del dormitorio, esprime la volontà di capire che soluzione si intende prendere per quest'ultime.

Chiede per una famiglia in particolare se è assegnataria di alloggio. Inoltre dice che ai residenti Tav non si è mai chiesto un euro di contributo da sostenere per l'ospitalità, e che tutto ciò è stato diseducativo.

La Presidente Sig.ra Stangalini puntualizza che per la famiglia nominata in particolare, di far riferimento direttamente all'ufficio alle politiche sociali e di non citare nomi.

L'Assessore Piantanida risponde che comunque gli ospiti del campo Tav pagavano un affitto mensile rapportato al nucleo familiare, che è stato sospeso con l'avvento dell'emergenza Covid, ma comunque non verrà ripreso perché si va verso l'assegnazione di alloggi.

Il dormitorio non verrà spostato. Ma verrà preso in considerazione quando verrà riqualificata l'area.

Il Commissario Nicola Fonzo fa notare all'Assessore che il campo Tav è una struttura aperta dalla Giunta Giordano su cui il centro sinistro era contrario perché si sarebbe

creata una situazione di tensione e soprattutto che avrebbe creato un'opportunità a soggetti non residenti nella città di andare in quelle casette e di non pagare niente.

Nel 2011 già si trovava una situazione di numeri elevati residenti al campo TAV che progressivamente si andavano riducendo, facendo notare sempre che il campo Tav fu una scelta sbagliata. Inoltre dice che nei primi anni al campo TAV andarono anche le persone che erano ospitati al Centro Sociale di V.le Giulio Cesare, quando fu chiuso definitivamente, ma di fatto non dovevano andare perché avevano un regolare rapporto di lavoro, uno stipendio e potevano far fronte a tutte le spese che comporta una famiglia. Inoltre mette in evidenza che qualche mese fa, in una commissione precedente già si era parlato e chiesto quali fossero gli sviluppi rispetto alla gestione del campo Tav. Nello specifico era infatti subentrata un'altra Cooperativa di Vercelli, e che sembrava troppo elevato il costo annuale di gestione per lasciare aperto e la proposta fu quella di far chiudere, ma l'ipotesi di chiusura era entro il 2023 per la rinascita di un altro quartiere. Alla luce dell'incendio avvenuto nella notte tra il 29 ed il 30 gennaio, mette in evidenza che quelle casette non sono state costruite per viverci un periodo lungo, ma che in realtà vanno smantellate perché non hanno più niente di abitativo. Infine chiede la proposta che l'Amministrazione farà alle persone ancora residenti: una casa popolare o una casa comunale.

L'Assessore Piantanida risponde che a queste persone verrà assegnata una casa o di edilizia comunale o di ATC. La discussione va avanti riportando sempre numeri, insistendo sulla chiusura del campo Tav. L'Assessore dice che sono stati offerti dei contributi per far sì che le famiglie lasciassero il campo, che alcune hanno accettato altre no e ribadisce che comunque l'impianto è a norma. Alla luce dell'incendio ci sono in corso delle indagini da parte della magistratura.

Il Commissario Fonzo vuole sapere il contenuto della proposta che l'amministrazione farà alle persone. Le risposte date dall'Assessore non sono soddisfacenti e ribadisce il fatto che le persone non possono abitare in quegli alloggi per svariati motivi.

L'Assessore Piantanida ribadisce ancora una volta che l'assegnazione delle case avverrà o con una Delibera di Giunta o con il cambiamento del regolamento dell'Opeca. Comunque gli assistenti sociali che lavorano per queste persone hanno ben chiaro le loro esigenze, partendo dal numero dei componenti del nucleo. Inoltre afferma che si sta lavorando per reperire degli alloggi che soddisfino le esigenze di queste persone, sempre all'interno del territorio novarese.

Il Commissario Colli Vignarelli Mattia, chiede come verrà gestita la questione del campo Tav, alla luce di quello che succede nel territorio novarese.

L'Assessore Piantanida risponde che da anni non vengono assegnati nuclei al campo Tav, la proposta è quella di ristrutturare un numero elevato di immobili. Tutto questo è si fa tramite i vari bandi tra cui il P.N.R che vede la costruzione di altre palazzine, ma soprattutto facendo rete con le cooperative, con le associazioni del terzo settore, con il Comune, con l'A.T.C., per recuperare più alloggi possibili per l'emergenza abitativa.

Il Commissario Baroni richiede ancora per le persone senza fissa dimora del dormitorio che restino ancora al campo Tav per un anno e mezzo e che dopo la riqualificazione del territorio rimangano all'interno della stessa area oppure propone di costruire una struttura più verso il centro vista la tipologia delle persone che usufruisce del dormitorio, Inoltre consiglia di prendere in considerazione il discorso di cohousing anche sul territorio novarese.

L'Assessore Piantanida ribadisce che comunque l'area del campo Tav verrà riqualificata in base al piano del P.N.R (area nuova più performante per alloggi di edilizia popolare e il dormitorio)

La D.ssa Spina Patrizia risponde che sulla tematica dei senza fissa dimora e della grave marginalità si sta lavorando già da qualche tempo, i finanziamenti stanno nascendo, e in questo momento si stanno potenziando, è stato fatto un percorso finanziato dall'Avviso 4 Pon Inclusioni sui progetti che riguardavano proprio i soggetti senza fissa dimora, ma si fa molta fatica a reperire soggetti che si impegnano in modo costante. Comunque l'Avviso 4 sarà rifinanziato dalla Regione Piemonte, entro il 28 febbraio verrà presentata una progettualità sul bando in cui una delle 3 azioni è destinata ai senza fissa dimora.

Il Commissario Picozzi Gaetano riprende il discorso sul campo Tav, affermando che comunque si trova sul territorio novarese, che le persone residenti devono comunque comportarsi in modo civile, e che magari con l'aiuto degli assistenti sociali si può intervenire spiegando alle persone alcuni accorgimenti da fare.

Il Commissario Caressa Franco afferma che, non bisogna dimenticare un anno e mezzo di pandemia, dove il mondo si è fermato, e in quel periodo il servizio sociale si è adoperato per affrontare qualsiasi problema; le persone che vivono al campo Tav, hanno una dignità e vanno aiutate. Si complimenta con l'Assessore attuale per il lavoro che sta svolgendo proprio con queste persone, cercando di risolvere caso per caso. Ribadisce che bisogna essere tutti uniti per dare una mano all'Assessore per poter aiutare quelle persone e ridare ad ognuno una dignità. Bisogna essere uniti politicamente.

La Presidente Sig.ra Maria Cristina Stangalini ringrazia e ricorda ancora il periodo difficile che si sta vivendo e che non è ancora terminato, dice che però la ripresa c'è e bisogna essere uniti e dare supporto alle politiche sociali, non dimenticando i dipendenti, che lavorano in un ambito molto delicato.

Non ci sono altri interventi, la Presidente Sig.ra Maria Cristina Stangalini dichiara chiusa la seduta alle ore 10.30.

La Segretaria

(Salvatrice Acampora)

La Presidente della 7^a Commissione

(Maria Cristina STANGALINI)